

AZIONE

SETTIMANALE DI MIGROS TICINO

self-service



UBS

Accordo fatto Nomi pronti

Risolta a caro
prezzo per il settore
bancario la diatriba
con gli USA

(pag. 14)

Sperando che sia l'ultimo atto

di Peter Schiesser

Se tutto è come appare, possiamo associarci al coro di lodi al Consiglio federale per l'accordo con gli Stati Uniti sull'affare Ubs. Ma è tutto come appare? Già in primavera, con la consegna di circa 250 nomi, sembrava che la questione fosse quasi risolta.

Lo sapremo definitivamente fra un anno, quando sarà scaduto il termine per la consegna di 4450 nominativi di clienti americani di Ubs. Per ora, possiamo dire che la soluzione appare buona, forse «l'unica possibile», come dice la responsabile del Dipartimento federale di giustizia e polizia Eveline Widmer-Schlumpf.

Gli esperti sono concordi: con la decisione di procedere alla consegna dei documenti seguendo la via dell'assistenza amministrativa e mantenendo la possibilità di ricorso al Tribunale federale amministrativo, formalmente il diritto elvetico viene rispettato. Tuttavia, l'obiettivo degli americani (contenuto nell'accordo) di ottenere questi 4450 nominativi e di altri 5000 clienti che le autorità fiscali statunitensi inviteranno ad autodenunciarsi, fa pensare che i giochi siano già fatti, che le possibilità dei clienti americani di Ubs di opporsi alla consegna dei loro nomi, anche appellandosi al Tribunale federale amministrativo, siano comunque scarsi. Quindi: i sospettati sono già condannati - ciò che non corrisponde allo spirito di uno stato di diritto. Ricordiamo che se questi nomi non venissero consegnati, la causa civile intentata dalle autorità fiscali americane verrebbe riattivata. E poi: i 70 specialisti che il Dipartimento delle finanze ha reclutato per trattare i 4450 dossier riusciranno a rispettare i termini previsti (500 dossier entro 90 giorni, il resto entro un anno)? Il lavoro è immane, il rischio di un esame eccessivamente speditivo esiste.

Il Consiglio federale ha fatto la sua parte, e bene: ha contribuito a salvare l'Ubs, ha difeso il diritto elvetico, liberandosi inoltre delle azioni Ubs, risultate dalla conversione del prestito di 6 miliardi di franchi, ha conseguito un utile immediato di 1,2 miliardi di franchi (resta da vedere che cosa succederà in futuro con i titoli tossici rilevati dalla Banca nazionale e parcheggiati in un fondo). Una mossa che libera l'Ubs dal controllo statale e rafforza la fiducia dei mercati nella banca.

Tuttavia, come scrivevamo la settimana scorsa, ora potrebbero aprirsi le porte a procedimenti contro altre banche svizzere (come espressamente dichiarato dal direttore dell'autorità fiscale statunitense Doug Shulman). Speriamo che abbia ragione Eveline Widmer-Schlumpf, secondo la quale il caso Ubs è unico (in Svizzera) per la sua gravità.

In conclusione, posto che l'affare Ubs si chiuda davvero qui, resta un danno d'immagine e al segreto bancario elvetico non indifferente, per il quale sono responsabili quei dirigenti di Ubs che hanno sistematicamente aiutato, o persino incitato, i clienti americani ad aggirare il fisco del proprio Paese. Non dimentichiamo poi le perdite sui titoli tossici legati ai subprime americani. Qualcuno pagherà? E chi? Il senso di giustizia e di equità verso i contribuenti, gli azionisti e i clienti di Ubs, imporrebbe un esame approfondito delle responsabilità. Per ora la vecchia dirigenza, fra cui spiccano gli ex presidenti Marcel Ospel e Peter Kurer, è riuscita a chiamarsi fuori. Ci riuscirà anche in futuro?

1 Società e famiglia (2-9)

Un itinerario sull'acqua da Ascona a Venezia

È in corso in questi giorni la prima edizione di un trekking d'acqua che porterà i partecipanti da Ascona a Venezia attraverso il Lago Maggiore, il Ticino e il Po. L'itinerario culturale è frutto della colla-



borazione tra Fondazione Monte Verità, Forum Lago Maggiore e città di Venezia. Pag. 3

2 Economia e politica (13-19)

Settentrione e Meridione, divisi nonostante l'Unità

La «Questione Meridionale», di cui oggi in Italia si torna a parlare ad alta voce, ha radici secolari, che affondano in un diverso sviluppo



storico rispetto al resto del Paese. La nascita della Repubblica italiana ha intaccato solo superficialmente le profonde diversità. Pag. 15

3 Arte e spettacoli (21-29)

Scuola Club Migros Ticino versatile e innovativa

La scorsa settimana è stato presentato da Yvonne Pesenti Salazar il nuovo programma della Scuola Club Migros Ticino, da molti anni leader indiscusso del settore. Come sempre, c'è solo l'imbarazzo della

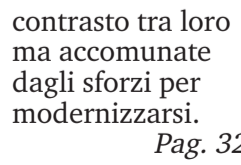


scelta, tra cucina e lingue, passando per business, formazione e cultura. Pagg. 29-30-31

4 Spazio aperto (32-39)

Hanoi e Saigon: la rivalità di due città sorelle

Continua l'eterna contesa delle due città che fino a 35 anni fa erano in guerra; una divisione fra il Vietnam del Nord da quello del Sud, che ancora oggi si percepisce quando si paragonano Hanoi e Saigon, in



contrasto tra loro ma accomunate dagli sforzi per modernizzarsi. Pag. 32